

Giornate di Studio per la Polizia Municipale

Convegno nazionale V Edizione
Lido di Camaiore (LU) 26/27/28 febbraio 2001

• PROSPETTIVE PER P.M. ED ENTI LOCALI NEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

Ing. Corrado Loschiavo - Dirigente dell'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del Ministero dei lavori pubblici

L'ing. Corrado Loschiavo definisce l'attività della Polizia Municipale un'attività multisetoriale; proprio per questo tutti coloro che operano nell'ambito della Polizia Municipale possono svolgere un ruolo particolarmente attivo per la sicurezza stradale ed in particolare all'interno del Piano nazionale per la sicurezza stradale, caratterizzato da un approccio multisetoriale al problema. Il Piano nazionale per la sicurezza stradale, introdotto dal Parlamento con l'art. 32 della legge 144/99, è il primo risultato tangibile delle Relazioni annuali sullo stato della sicurezza stradale presentate dal Governo al Parlamento. Da tali relazioni è emerso (infatti) con chiarezza come il numero dei morti e dei feriti a seguito di incidenti stradali, dopo un periodo di progressiva riduzione registrato negli anni '80 e nella prima metà degli anni novanta, e un successivo periodo di stasi, oggi (contrariamente agli altri paesi europei) accusa preoccupanti segnali di incremento. Ciò sta a dimostrare come non sia più sufficiente una politica di contrasto costituita da un rivolo di iniziative, tutte certamente meritevoli di apprezzamento, ma prive di coordinamento, di obiettivi e di linee di azione unitari e perciò destinate spesso a sovrapporsi in determinati settori e magari ad essere carenti in altri. Occorre un sistema articolato di indirizzi, di misure per la promozione e l'incentivazione di piani e di strumenti per migliorare i livelli di sicurezza da parte degli enti proprietari e gestori, di interventi infrastrutturali, di misure per la prevenzione e il controllo, di dispositivi normativi e organizzativi, finalizzati al miglioramento della sicurezza secondo gli obiettivi comunitari. L'obiettivo che il Parlamento ha fissato per il Piano nazionale per la sicurezza stradale è in realtà lo stesso stabilito dalla Commissione Europea con il documento "Promuovere la sicurezza stradale nell'Unione Europea - Programma 1997-2001" e cioè la riduzione del 40% del numero dei morti e dei feriti entro il 2010. Si tratta certamente di un obiettivo ambizioso ma non impossibile. Un primo passo per la redazione del Piano è stato già fatto con la pubblicazione del documento "Indirizzi generali e linee guida", dove sono state individuate le seguenti linee di attività:

- indirizzo, coordinamento e incentivazione;
- costruzione di una cultura della sicurezza stradale;
- prevenzione, controllo e repressione;
- azione sanitaria;
- regole e controlli per veicoli, utenti e servizi di trasporto;
- miglioramento dell'organizzazione del traffico e delle reti infrastrutturali;
- interventi di informazione e sensibilizzazione.

In ben quattro delle sette linee di azione indicate il ruolo degli operatori di polizia municipale è fondamentale, pur rivestendo un particolare interesse per gli stessi Corpi di Polizia Municipale

l'attività di indirizzo, coordinamento e incentivazione, che spetta all'Amministrazione centrale. Nell'ambito di questa attività, ed in particolare di quella di incentivazione, l'Ispettorato ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale del 23 gennaio 2001, un bando di cofinanziamento di interventi e progetti innovativi di carattere sperimentale, denominati "Progetti pilota", finalizzati a migliorare la sicurezza stradale e a ridurre il numero delle vittime degli incidenti stradali. Possono essere comprese nei progetti pilota:

- azioni finalizzate a costruire una **cultura della sicurezza stradale**;
- misure per rafforzare **prevenzione, controllo e repressione a livello locale**;
- misure a supporto del **miglioramento dell'assistenza sanitaria, dei comportamenti di guida, del parco veicoli, dell'organizzazione del traffico e della rete infrastrutturale**;
- **potenziamento di conoscenze tecniche e di capacità progettuale/gestionale**;
- interventi di **informazione e sensibilizzazione**.

